



Vulcano, 2024, mise-en-scène: Nikolaus Gansterer, Mariella Greil,
Peter Kozek and Lucie Strecker; photo: Victor Jaschke. © Shaken Grounds

Terreni scossi, cieli in movimento: L'arte come sismografia di presenze precarie

Simposio e proiezioni video performative
MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma

Videogallery, 22-24 ottobre, 2024

Nikolaus Gansterer (AT),
Mariella Greil (AT),
Peter Kozek (AT),
e Lucie Strecker (DE/AT),

in collaborazione con
Valerio Acocella (IT), Arno Böhler (AT), Alexander Damianisch (AT),
Helga Franza (IT), Nicolas Freytag (CH), Nicola Fornoni (IT), Victor Jaschke (AT),
Werner Moebius (AT) e VestAndPage (Andrea Pagnes (IT) / Verena Stenke (DE))

Riassunto

‘Il geofilosofo procede lungo la cresta della turbolenza e il dorso dell’onda che avvolge mente, energia e materia, disperdendole poi nell’atmosfera.’ *

Ancor prima dell’Antropocene, gli artisti traevano ispirazione dalle dirompenti forze geologiche per riflettere sulla fragilità dell’esistenza e sulle origini di un’epoca. Tali eventi sollevavano domande fondamentali su dove porre la ragione quando le condizioni di vita si muovevano in modo tanto radicale. Violenti disastri naturali come terremoti ed eruzioni vulcaniche, in particolare quelli verificatisi nell’Italia meridionale, sono da tempo argomento di studio nell’ambito sia della ricerca scientifica che di quella artistica.

Secondo la leggenda della fondazione di Roma, Enea entrò nel mondo sotterraneo attraverso i tremanti Campi Flegrei – ora la più grande discarica illegale di rifiuti tossici in Europa – per cercare indicazioni su dove stabilirsi dopo il lungo viaggio. D’altra parte, la grande eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. fu associata alle improvvise minacce poste dall’Età del Ferro, un periodo segnato da austerità e guerre che suscitò una serie di risposte artistiche.

Oggi, le aree soggette ad attività sismica e vulcanica influenzano la ricerca e l’espressione artistica in modo diverso. Se un tempo questi luoghi collegavano le persone a una visione del mondo politemporale, ora soffrono l’aumento esponenziale di pressioni dovute all’azione dell’uomo. Il riscaldamento globale, l’estrazione di acque sotterranee e di risorse, le tecnologie per l’energia pulita e lo smaltimento dei rifiuti contribuiscono ad aumentare la pressione sulla crosta terrestre, causando terremoti accelerati dall’uomo. Incomprensibile quanto innegabile, tale fenomeno mette in luce la complessità della crisi ecologica, rivelando nuove e inquietanti relazioni tra l’umanità e l’ambiente.

Il collettivo artistico Shaken Grounds rivisita i confini continentali dell’Italia meridionale, esplorando le intersezioni fra attività sismica naturale e danni ambientali antropogenici attraverso un intreccio di sperimentazioni artistiche. Il collettivo riconosce che il tremore della

terra, un tempo ritenuto tra le forze naturali di Gaia, è ora guidato anche dall'interferenza umana. L'arte, in quanto ricerca e pratica, eccelle nel rilevare ed esprimere il rapporto mutevole fra l'umanità e il nostro ambiente geologico in evoluzione, influenzato dalla tecnologia e molto danneggiato.

Durante il simposio ed evento di proiezione, che si terrà presso la Video Gallery del MAXXI, i partecipanti presenteranno un mix di interventi scientifici e sperimentali che integreranno immagini video orientate al processo e artefatti. I dialoghi con il pubblico daranno spazio a domande, esplorando come il cinema, l'arte performativa e la geologia si intrecciano con la ricerca artistica.

Un documentario del simposio verrà inaugurato il 7 novembre 2024 presso il Forum Culturale Austriaco di Roma, e rimarrà esposto fino al 28 novembre. Farà inoltre parte della mostra collettiva *Imagine Climate Dignity: Artistic Collaborations*, che si terrà tra febbraio e febbraio 2025 presso il Künstlerhaus di Vienna.

* Gilles Deleuze, *La piega. Leibniz e il Barocco*

Programma

Martedì 22 ottobre, 2024

- 17:00 Apertura e saluti, Francesco Stocchi e Irene de Vico Fallani
- 17:15 Introduzione e proiezione: *Shaken Grounds, Shifting Skies*, Nikolaus Gansterer, Mariella Greil, Peter Kozek, Lucie Strecker
- 18:00 Intervento Zoom: Seismosentience, Andrea Pagnes
- 18:30 Conferenza: “Strata of Artistic Research,” Alexander Damianisch
- 19:00 Dialogo con il pubblico, moderato da Alexander Damianisch

Mercoledì 23 ottobre, 2024

- 11:00 Introduzione e proiezione: *Shaken Grounds, Shifting Skies*, esposizione di scene di film di ricerca artistica
- 15:00 Risonanza I: Sintesi del giorno precedente, discussions e approfondimento: *Nuée Ardente*, Nicolas Freytag, Peter Kozek e Lucie Strecker
- 17:00 Saluti e introduzione, Mariella Greil e Peter Kozek
- 17:15 Proiezione: *Shaken Grounds, Shifting Skies: Scenes in Between*
- 17:30 Documentario e proiezione: *Traces of Volcanic Attitude*, Helga Franza
- 18:15 Conferenza performativa: “Rituals of Resonance,” Mariella Greil e Peter Kozek, con Victor Jaschke
- 19:00 Dialogo con il pubblico, moderato da Alexander Damianisch

Giovedì 24 ottobre, 2024

- 11:00 Proiezione ed esibizione: *Shaken Grounds, Shifting Skies*, scene di film di ricerca artistica
- 15:00 Risonanza II: Sintesi del giorno precedente, discussions e approfondimento: *Framing–Sensing*, Victor Jaschke con Peter Kozek, Nikolaus Gansterer e Mariella Greil
- 17:00 Saluti e introduzione, Nikolaus Gansterer e Lucie Strecker
- 17:15 Proiezione video: *Vulcanalia*, VestandPage (Verena Stenke e Andrea Pagnes) e Nicola Fornoni (artisti)
- 17:45 Intervento introduttivo: “Earth’s Unrest: The Interplay of Magma and Quakes,” Valerio Acocella
- 18:15 “A Translecture on Shaken Grounds,” Arno Böhler e Nikolaus Gansterer
- 19:00 Dialogo con il pubblico, moderato da Alexander Damianisch

Con il sostegno

Ministero Austriaco per gli Affari Europei e Internazionali,
il Forum Culturale Austriaco (Roma),
l’Austrian Science Fund (FWF),
oltre all’Angewandte Performance Lab (APL) e
Support Art and Research (Università delle Arti Applicate, Vienna)